



FareFisco

Newsletter "FareFisco" n. 3/15

7 luglio 2015

Sommario

Sotto la lente

1. *Cadono le barriere sui capitali all'estero*

Attualità

1. *Varati dal CdM tre decreti attuativi della Delega fiscale*
2. *Reverse Charge bocciato dalla Commissione UE*

Sotto la lente

Cadono le barriere sui capitali all'estero

Sotto la pressione della comunità internazionale, sempre più sensibile alle esigenze di contrasto ai movimenti di capitali di provenienza illecita, all'evasione ed elusione fiscale e al finanziamento di eventi di guerra o di terrorismo, anche il Principato del Liechtenstein comincia ad alzare i suoi – un tempo impenetrabili – veli.

Come già avvenuto per altri paesi, l'Italia e il Principato del Liechtenstein hanno concluso il 26 febbraio 2015 un accordo in materia di scambio di informazioni di natura fiscale (*Tax Information Exchange Agreement*) basato sugli standard più aggiornati dell'OCSE. L'accordo consentirà di rafforzare l'azione di contrasto all'evasione fiscale, costituendo la premessa per ulteriori miglioramenti delle relazioni economiche bilaterali.

L'Italia ed il Liechtenstein si sono altresì impegnati, con una dichiarazione congiunta, ad applicare, dal 2017, lo scambio automatico di informazioni di natura finanziaria sulla base del nuovo standard globale dell'OCSE (il *Common Reporting Standard* del 2014).

Il Liechtenstein era già stato eliminato nell'anno 2009 dalla cosiddetta “*grey list*” dell'OCSE (che annoverava 31 Paesi), a seguito della firma, nel mese di novembre dello stesso anno, del dodicesimo accordo sullo scambio di informazioni fiscali con altri paesi, requisito questo richiesto dall'OCSE per non essere considerato “paradiso fiscale”.

L'intesa raggiunta riguarda sia l'accordo sul Modello di *Tax Information Exchange Agreement* (TIEA), sia il Protocollo aggiuntivo in materia di richieste di gruppo (“*Group request*”), allo scopo di identificare gruppi di contribuenti che manifestano propensione a dissimulare cespiti patrimoniali non dichiarati.

Secondo il Ministero dell'Economia, si è in presenza del punto di arrivo di un intenso e prolungato sforzo internazionale orientato a conseguire un accordo politico e tecnico in grado di cancellare il segreto bancario. Questo risultato può dirsi raggiunto a partire dal 2017.

Va rilevato che il nostro Paese è sempre stato in prima linea – almeno sotto il profilo della partecipazione alla elaborazione di linee guida - nelle attività di contrasto all'evasione fiscale e ha sostenuto l'adozione di uno standard internazionale di trasparenza sin dall'inizio, partecipando al Gruppo dei 5 (Francia, Germania, Italia, Spagna, Regno Unito) che ha elaborato,

insieme agli Stati Uniti, l'accordo per l'applicazione della disciplina FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act* statunitense) ed il miglioramento della *compliance* fiscale internazionale.

L'iniziativa bilaterale in questione si pone in linea con la Direttiva 2011/16/UE del Consiglio del 15 febbraio 2011, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale, che ha abrogato la precedente Direttiva 77/799/CEE del 19 dicembre 1977 che stabiliva la reciproca assistenza fra le autorità competenti degli Stati membri nel settore delle imposte dirette (e delle imposte sui premi assicurativi).

E' importante rilevare che la sottoscrizione dell'accordo è avvenuta entro il 2 marzo 2015, termine previsto ai fini della normativa italiana sulla regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero (*voluntary disclosure*). In questo modo, il Liechtenstein verrà presto inserito, formalmente, nella *white list* degli Stati che consentono lo scambio automatico (a decorrere dal 2017) di informazioni di natura fiscale.

Il Liechtenstein, quindi, verrà equiparato ad un Paese *white list* ai fini della *voluntary disclosure* e ciò consentirà una più agevole regolarizzazione per i contribuenti italiani che possiedono attività finanziarie in Liechtenstein, non dichiarate secondo le prescrizioni della normativa sul monitoraggio fiscale.

Varati dal CdM tre decreti attuativi della Delega fiscale

Approvati in via preliminare dal Consiglio dei Ministri tre schemi di decreti legislativi di attuazione delle delega fiscale - Legge 11 marzo 2014, n. 23 – in materia di definizione dell’abuso del diritto e rapporti tra Fisco e contribuenti, crescita e internazionalizzazione delle imprese, introduzione della fatturazione elettronica anche nel settore privato. Si tratta di un passo in avanti importante per migliorare le condizioni di certezza in cui operano i contribuenti, e rendere il sistema con più semplice e trasparente.

I provvedimenti sono ora sottoposti all’esame delle competenti commissioni parlamentari per ricevere parere di conformità, per poi tornare al Consiglio dei Ministri. A giugno si attende il via libera all’ultimo pacchetto di decreti legislativi attuativi.

Reverse Charge bocciato dalla Commissione UE

La Commissione Europea ha bocciato il *Reverse charge* sull’Iva introdotta dal governo Renzi con la legge di stabilità 2015, non essendo tale istituto in linea con l'art. 395 della direttiva sull'Iva.

Il nuovo meccanismo, detto anche inversione contabile, aveva l’obiettivo di ridurre l’evasione fiscale dell’imposta: l’imposta sul valore aggiunto verrebbe pagata all’Erario direttamente dagli acquirenti del prodotto e non dai venditori; le imprese della grande distribuzione risulterebbero, in tal modo, creditori nei confronti dello Stato.

La ragione della bocciatura, come si evince da una nota di Bruxelles, dipenderebbe dall’assenza di prove sufficienti dell’idoneità della misura richiesta a contrastare le frodi. In più, la Commissione ha aggiunto che questa misura potrebbe comportare "elevati rischi" di spostamento delle frodi verso il settore retail e altri Stati membri.

La bocciatura dell’Ue crea un buco di 728 milioni di euro nel bilancio dello Stato che, secondo quanto prevede la clausola di salvaguardia, dovrebbe essere, in teoria, coperto attraverso l’aumento delle accise sulla benzina a partire dal mese di giugno. Tuttavia, di fronte ad un simile “allarme”, il Governo ha assicurato che non scatterà alcuna clausola di salvaguardia.

* * * * *